

ESEQUIE di GIOVANNI SERATO

anni 95

Borghetto, sabato 14 gennaio 2017

Letture

2Timoteo 4,6-8

Ho combattuto la buona battaglia.

Salmo 24(25)

Chiunque in te spera, Signore, non resta deluso.

Matteo 11,25-30

Tutto mi è stato dato dal Padre mio.

OMELIA

1. Giovanni – Gianni – il 27 novembre 1921, a dieci giorni dalla nascita, fu portato nella vecchia chiesa di San Martino di Lupari per essere battezzato. Come per tutti, gli fu imposto il nome: Giovanni, l'evangelista che ebbe il dono di un'intimità tale con il Maestro da permettergli di vedere ben oltre ciò che vedevano gli altri apostoli. Sono ben note le sue profondissime intuizioni e le esperienze mistiche che portarono alla stesura del vangelo, delle lettere e del libro dell'Apocalisse.

Parecchie icone russe raffigurano Giovanni che mette un dito davanti alla bocca. È l'immagine finale con cui l'evangelista si congeda: *“Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere”*¹.

Certamente è la particolare situazione fisica di Gianni che mi ha fatto ricordare tale immagine ma avverto quanto sia difficoltoso, oggi, racchiudere in poche parole e dentro la tomba l'eredità che ci lascia questo fratello.

Sono convinto che i figli *in primis* abbiano ancora molto da tirar fuori e raccontare del loro papà e della loro mamma, Teresa, che ha condiviso il cammino con Giovanni. A voi nipoti e pronipoti dico: ascoltatevi. Fate tesoro dell'esperienza di vita di vostro nonno o bisnonno. Ripensate alle cose dette e viste, meditatele nel vostro cuore e lasciatevi provocare da una vicenda umana tremendamente normale ma, nello stesso tempo, fortemente significativa perché annunciatrice e prova di importanti valori che oggi – spesso solo a parole – ci sembrano acquisiti, accettati, normali.

2. Ero io ad avvertire un limite fisico quando incontravo Gianni. Lui aveva trovato il modo per comunicare ed essere cittadino del mondo nel quale era inserito sapendo mettersi in relazione con gli amici che condividevano le stesse fatiche ma anche con noi, cosiddetti *normodotati*.

L'8 settembre 1949 inizia un nuovo cammino con Teresa, una borghettana che aveva visto in quel giovane sarto di Camposampiero l'uomo con cui condividere la vita formando una famiglia con figli e – col tempo – nipoti e pronipoti.

Per la sua famiglia, Gianni si è dato da fare arrivando ad abbandonare il suo lavoro di sarto, a due passi da casa, per un lavoro più garantito presso la base

¹ Gv 21,25.

militare di Bagnoli come cuoco, lavoro per il quale aveva conseguito i necessari titoli di studi.

Ma è anche a favore dei sordomuti che Gianni ha mostrato coraggio, intraprendenza e generosità. Per quarant'anni ha ricoperto il ruolo di presidente del mandamento di Cittadella dell'E.N.S., Ente Nazionale Sordomuti, dedicando tante energie nelle battaglie per il riconoscimento dei diritti delle persone sordomute, favorendo l'inclusione scolastica e lavorativa, dimostrando che è possibile la piena cittadinanza e condivisione di diritti e doveri.

Lui stesso ne era un esempio concreto perché al doveroso impegno personale per la cura della propria dignità ha unito una continua sensibilizzazione perché, ognuno, secondo le proprie competenze, facesse la sua parte... fossero state le autorità di turno o anche i genitori di un bambino sordomuto che dovevano superare disagi, paure e disorientamento.

A Gianni, come parroco di Abbazia, devo dire grazie anche per il suo servizio volontario presso il Circolo NOI, allora ANSPI, presso il quale si è dedicato con impegno.

Mai isolato, Giovanni ha coltivato la sua fede, certamente fatta di tanto silenzio, custodita nel suo cuore... ma semplice e pulita fino alla fine.

3. Cari amici di Borghetto e di Abbazia... di solito non mi dilungo su particolari della vita di un caro defunto... ma ci è stato fatto un dono con Gianni e la sua memoria deve rimanere in benedizione fra di noi.

Questo fratello ha tradotto nella sua vita la battaglia che san Paolo ricorda nella prima lettura: una battaglia *buona*, concreta, reale ma importante. Ci ha ricordato che il Vangelo, nell'attesa della venuta del Signore Gesù, anche nell'impegno alla promozione della dignità umana, della piena cittadinanza.

Così pure la sapienza di cui parla Gesù nel vangelo, una sapienza nascosta, custodita nel cuore che si fa azione, movimento, prossimità. Se è vero, come è vero, che alla fine di tutto resterà l'amore, la carità... beh... penso che sia bene per noi che i frutti dell'impegno di Giovanni siano noti perché particolari, significativi, profondamente evangelici.

A volte si ha l'impressione di essere davanti ad un fratello o una sorella nella fede e poi ti accorgi che, invece, è lui/lei ben davanti a te. Questo è uno di quei momenti.

4. Alla fine di tutto non ci dimentichiamo che siamo qui a pregare per Gianni, per la sua anima. Anche lui ha bisogno della misericordia del Padre, del perdono dei suoi peccati.

Accompagnandolo in questo ultimo ideale viaggio, lo affidiamo a Colui che tutto può, al Signore della vita e della storia. Bruci ogni umana fragilità e lo accolga fra gli eletti del cielo. Possa finalmente udire il coro festante degli angeli e dei santi, il canto glorioso dell'Agnello e la voce del Padre che dice: *"Vieni, Giovanni! Vieni!"*.

5. *La luce eterna spenda, Signore, su questo nostro fratello
che ha portato a termine
il suo lungo pellegrinaggio terreno
mediante la fede.*

De mortuis nisi nisi bene.

*Che in questa luce veda Dio "come egli è".
Che diventi per lui accessibile il volto di Cristo
che "abita una luce inaccessibile". Amen.*

Caro Gianni: va' in pace e vivi in Dio! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
MRM